

La Balenottera comune conservata al Parco Oltremare di Riccione

Alessandro Bortolotto

Zoonomia, via Azzurra, 20. I-40138 Bologna. E-mail: info@zoonomia.it

RIASSUNTO

Questa breve nota riguarda un esemplare di Balenottera comune *Balaenoptera physalus* (L., 1758) rinvenuto in Adriatico settentrionale e il cui scheletro è conservato presso il Parco Oltremare di Riccione (Italia). Per questo esemplare sono riportati dati sulle modalità di recupero e preparazione, così come presentato alla conferenza dell'European Cetacean Society del 1991 a Sandefjord (Norvegia).

Parole chiave:

Balenottera comune, mare Adriatico, scheletro, Parco Oltremare, Riccione (Italia).

ABSTRACT

The fin whale preserved at Oltremare, Riccione's marine theme park.

This short note relates about a specimen of fin whale, Balaenoptera physalus (L., 1758) found in the northern Adriatic sea and whose skeleton is preserved at Oltremare, Riccione's marine theme park (Italy). Data on recovery and preparation are reported, such as presented at the 1991 European Cetacean Society conference in Sandefjord (Norway).

Key words:

Fin whale, Adriatic sea, osteological collections, Parco Oltremare, Riccione (Italy).

In data 16 luglio 1990, la carcassa di un cetaceo di grandi dimensioni fu rinvenuta alcune miglia al largo di Cesenatico da alcune imbarcazioni di privati che informarono la Guardia Costiera di Rimini e il gruppo operativo della Fondazione Cetacea di Riccione (FC) facente capo al Centro Studi Cetacei, la rete nazionale italiana per gli spiaggiamenti (CSC). Si trattava di un esemplare di Balenottera comune, *Balaenoptera physalus* (L., 1758) di sesso maschile, di circa 12 metri di lunghezza per un peso approssimativo di 20 tonnellate e in avanzato stato di decomposizione.

In collaborazione con la Guardia Costiera furono prese in esame diverse soluzioni comprese il fare brillare, il sotterrare, l'incenerire o il semplice lasciare andare alla deriva la carcassa. Tutte queste ipotesi furono scartate e fu quindi da noi suggerito di affondare la carcassa ancorandola a una delle piattaforme presenti al largo delle coste romagnole, anche allo scopo di eliminare ogni rischio per la navigazione.

In data 20 luglio, dopo avere ricevuto l'autorizzazione da parte delle Autorità competenti, il gruppo operativo della FC iniziò il recupero della parte craniale utilizzando un mezzo nautico messo a disposizione dall'allora Ministero della Marina Mercantile.

Il cranio, rimosso con l'ausilio di una gru e l'impegno di alcuni operatori muniti di lance, fu poi trasportato a bordo e successivamente ripulito a terra.

Il 27 luglio, i tecnici della FC con il supporto della Guardia Costiera, la Compagnia Castalia e la Compagnia Foschi si recarono alle coordinate dove era stata ancorata la carcassa in modo da avvolgerla in reti allo scopo di contenere le componenti ossee ed evitare la loro perdita una volta ripulite dai tessuti molli. In seguito la carcassa fu affondata con l'ausilio di un macigno di grandi dimensioni e le coordinate del sito riportate in relazione alla piattaforma di ancoraggio. A partire da questa data, i tecnici della FC effettuarono diversi controlli periodici per verificare l'azione del naturale processo di scarnificazione e alla fine dell'estate fu dato inizio alle operazioni di recupero. Una volta recuperato, lo scheletro venne assemblato in collaborazione con i tecnici del Museo di Storia Naturale di Milano con la supervisione del Dott. Luigi Cagnolaro e successivamente esposto presso l'allora Delphinarium Riccione, sede della FC.

Il resoconto di questo lavoro venne presentato dal sottoscritto (A. Bortolotto) alla 5° Conferenza Annuale della European Cetacean Society (ECS) che si svolse a Sandefjord, in Norvegia nel 1991. Il lavoro fu premiato come migliore "student presentation" (Benvenuti et al., 1991).

Lo scheletro venne successivamente trasportato presso il parco Oltremare di Riccione dove è attualmente visibile dal pubblico in visita e dalle scolaresche di

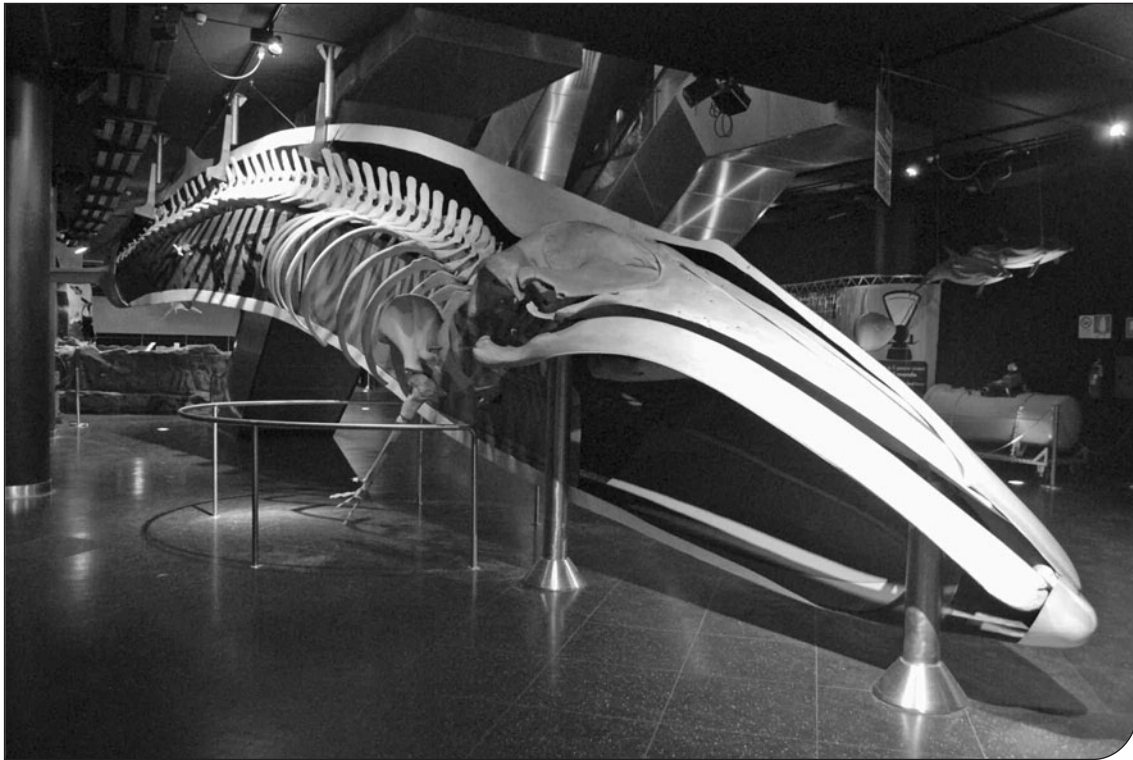


Fig. 1. La Balenottera comune conservata al Parco Oltremare di Riccione

tutta Italia in una modalità espositiva che permette di vedere lo scheletro ricostruito e un profilo in vetroresina raffigurante la specie, assemblato dal Dott. Maurizio Wurtz (fig. 1).

Il reperto è correttamente caricato sul Registro CITES del Parco Oltremare così come recentemente indicato dai funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

BIBLIOGRAFIA

BENVENUTI A., BORTOLOTTO A., GONNELLA S., ODIERNA A., STANZANI A.L., 1991. Report on rescue treatment of two whales in the Mediterranean Proceedings of the 5th Annual ECS Conference, Sandefjord, Norway (Ed. P.G.H. Evans). *European Research on Cetaceans*, 5: 118-123.